

# Indice

<i>Introduzione</i> di Letterio Todaro	7
<b>1. Il puer e la fortezza: racconto e metafore dell'età nella narrativa per l'infanzia di Dino Buzzati</b> di Letterio Todaro	13
<b>2. La famosa invasione degli orsi in Sicilia e le possibilità della letteratura per l'infanzia</b> di Maria Truglio	49
<b>3. La scrittura a due dimensioni: La famosa invasione degli orsi in Sicilia di Dino Buzzati</b> di Maria Rizzarelli	87
<b>4. Poetiche tra reale e immaginario. I racconti fantastici di Dino Buzzati</b> di Chiara Lepri	101
<b>5. «Se il regno della fiaba e del mistero si avverasse?» Lo “strano” Natale di Dino Buzzati</b> di Angela Articoni	129
<b>6. Boschi, Montagne, Orsi e Racconti. La narrazione per l'infanzia di Buzzati tra scrittura, immagini e suoni</b> di Leonardo Acone	151
<b>7. Orsi, donne, miracoli: Dino Buzzati, illustratore</b> di Walter Fochesato	177
<i>Gli Autori</i>	189



# Introduzione

di *Letterio Todaro*

«Buzzati e Munari, senza conoscersi, hanno iniziato la letteratura per l'infanzia e per i ragazzi con la fine della II Guerra Mondiale: un modo nuovo e diverso di rivolgersi a lettori in grado di affrontare testi e immagine decisamente innovativi»<sup>1</sup>.

Il senso del lavoro a più voci che viene offerto nel presente volume affonda le sue origini nel bisogno di non lasciare inosservato il giudizio sopra riportato, a suo tempo espresso da due esertissimi conoscitori della realtà del libro per l'infanzia e per ragazzi in Italia e delle sue evoluzioni contemporanee, come i mai abbastanza compianti Gianna Vitali e Roberto Denti.

La segnalazione che viene da loro suggerita è davvero troppo importante per passare sotto silenzio o comunque per restare fin troppo in ombra, così come probabilmente è accaduto all'interno dei principali esercizi di ricostruzione delle traiettorie evolutive della scrittura per l'infanzia in Italia relative all'ultimo secolo.

Buzzati e Munari hanno segnato un punto di svolta decisivo – suggeriscono opportunamente Vitali e Denti – nel modo di intendere la produzione testuale e la comunicazione rivolta ai più giovani attraverso la mediazione offerta dallo strumento libro, inaugurando un approccio sostanzialmente inedito che riguarda sia i modi, sia gli stili, sia le forme di scrittura, avvalendosi oltretutto di un estro creativo che, attraverso la gestione e l'abilità d'impiego di diversi codici artistici, da quello figurativo-tecnico/pittorico-illustrativo a quello narrativo/letterario, conducono a costruire una situazione originale

---

<sup>1</sup> Vitali, G. & Denti, R. (2007). I precedenti: panoramica editoriale dal dopoguerra al 1987. In Hamelin Associazione Culturale (a cura di), *Contare le stelle. Venti anni di letteratura per ragazzi* (p. 21). Bologna: Clueb.

di cross-medialità che incorpora il libro per l'infanzia in una nuova realtà comunicativa pluridimensionale.

Ma se Munari ha ricevuto molteplici attenzioni da parte della critica specializzata, anche per via della sua continuità di progetto dentro il mondo della produzione editoriale rivolta all'infanzia, il 'caso' Buzzati è rimasto sicuramente collocato in una situazione più defilata, certamente a motivo della larghezza complessiva della produzione letteraria dello scrittore bellunese, tale da lasciare a margine delle considerazioni critiche la valenza che il suo contributo autoriale può specificamente esibire in termini di capacità di segnare un punto notevole di rottura dentro i percorsi della letteratura per l'infanzia.

Altresì, il valore di potenziale riconoscibilità che inerisce alla figura di Buzzati all'interno di un 'canone' della letteratura italiana per l'infanzia del Novecento è rimasto anch'esso confinato all'interno di un'impressione di un passaggio meteoritico, brillante ma fuggevole<sup>2</sup>.

Più in particolare, le attenzioni della critica si sono rivolte, in maniera piuttosto ricorrente, ma anche asistemica, quasi esclusivamente al 'caso' indicato dalla apparizione di *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, per l'evidente carattere di atipicità che l'opera di Buzzati mostra rispetto alle cornici di riferimento della letteratura per l'infanzia del tempo.

La straordinaria novità con cui la storia degli orsi si annuncia sul piano della struttura del testo, sul piano della capacità di portare ad espressione una sagace perizia stilistica, e su quello di far dialogare piani, funzioni e codici comunicativi, ha evidenziato il proporsi di qualcosa davvero di 'eccezionale' in un panorama solitamente accomodato sulla ripetizione di modelli piuttosto stereotipati<sup>3</sup>: il libro di Buzzati si rende testimonianza di un segnale di novità così forte e incontestabile nel panorama della scrittura italiana per l'infanzia tale che, oltre ai numerosissimi segnali di apprezzamento ricevuti nel corso del tempo, la sua originalità ha permesso più recentemente di poter affermare che trattasi «del più libro per l'infanzia scritto in

---

<sup>2</sup> Boero, P., De Luca, C. (2009). *La letteratura per l'infanzia* (pp. 340-341). Roma-Bari: Laterza.

<sup>3</sup> Truglio, M. (2011). *La famosa invasione degli orsi in Sicilia and the Possibilities of the Children's Literature*. *California Italian Studies*. Disponibile all'indirizzo: <https://escholarship.org/uc/item/1963d93x>

Italia dopo *Il giornalino di Gian Burrasca*»<sup>4</sup>, o ha ancora permesso di indicarlo come «uno dei più bei libri per l'infanzia che siano mai stati scritti nel nostro Paese»<sup>5</sup>.

Ma, forse, alla formulazione di un pur così notevole punto di vista, che, già di per sé, porta ben alla ribalta il ruolo di Buzzati dentro un profilo storico della letteratura contemporanea per l'infanzia in Italia, sarebbe importante aggiungere il rilievo che assumono alcune altre situazioni di interesse, le quali contribuiscono a motivare l'esigenza di una maggiore focalizzazione del 'caso' Buzzati nell'area della storia del libro e della letteratura per l'infanzia.

Da una parte, infatti, è importante tenere conto di come alcuni intelligenti approfondimenti critici abbiano, di recente, potuto offrire elementi significativi e inediti per meglio precisare i contorni di una questione fondamentale, relativa al più largo raggio di partecipazione che la scrittura di Buzzati mostra di far valere come atto di 'sconfinamento' dentro i territori della letteratura per l'infanzia<sup>6</sup>, suscitando un'ampiezza ed una vivacità di effetti che, in quanto tale, non è possibile appena limitare attorno a quel fenomeno isolato e unico, che – come generalmente si ritiene – si apre e si conclude con la consegna al pubblico infantile della brillante favola degli orsi siciliani.

La pregnanza delle scritture di Buzzati e l'inerente coerenza rispetto alla possibilità di ricondurne il profilo di ricezione nel quadro di una linea di testi riferibili ad un pubblico generalmente catalogato come appartenente alla fascia infanzia/ragazzi, va, da questo punto di vista riconsiderata ed evidentemente allargata rispetto alla più chiara situazione evidenziata dalla leggenda favolosa degli orsi, opera certamente assai brillante per invenzione e per ironia ed intenzionalmente scritta per agevolare una simile fruizione.

D'altra parte, anche alcune avvedute operazioni editoriali più o meno recenti, hanno permesso, di far intendere come l'incontro tra

---

<sup>4</sup> Pitzorno, B. (1999). La famosa invasione degli orsi in Sicilia. In Denti, R., Pitzorno, B., Ziliotto, D. *100 libri per navigare nel mare della letteratura per ragazzi* (p. 34). Milano: Salani.

<sup>5</sup> Lazzarato, F. (2000). Un libro per tutti. Postfazione a Buzzati, D. *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*. (p. 151). Milano: Mondadori.

<sup>6</sup> In particolare, valgano i riferimenti a Fracassa, U. (2002). *Sconfinamenti d'autore. Episodi di letteratura giovanile tra gli scrittori contemporanei*. (pp. 13-57). Pisa: Giardini; e a Lepri, C. (2013). Infanzia e linguaggi narrativi in Dino Buzzati. *Studi sulla formazione*. n. 2. pp. 131-147. Disponibile all'indirizzo: <http://fupress.net/index.php/sf/article/view/14246>.

Buzzati e la letteratura per l'infanzia non si esaurisca tutto nei termini di una 'scappatella' episodica.

Da questo punto di vista può bastare ricordare come non solo *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* abbia conosciuto il destino di essere inserita tanto all'interno di una collezione scolastica quanto di una serie narrativa di classici 'junior', entrambe evidentemente riconducibili all'individuazione dell'opera come particolarmente indicata per servire una precisa fascia di pubblico giovanile<sup>7</sup>; ma, tanto per fare un esempio, anche un'altra opera come *Il Segreto del Bosco Vecchio* – per la maggior parte del lavoro svolto dalla critica, non esplicitamente collocata dentro un circuito di fruizione ben identificato – è entrata a far parte tanto di una collezione scolastica, quanto di una collana di narrativa esplicitamente identificata dall'associazione ad un relativo target di pubblico: ovvero una collana 'junior'<sup>8</sup>.

E, ancora, più recentemente, nuove operazioni editoriali davvero innovative e in linea con l'intenzione di battere piste alternative nell'editoria per ragazzi, hanno evidenziato la straordinaria plasticità in virtù della quale molte soluzioni testuali che si generano e si articolano dentro l'ampia gamma narrativa di Buzzati, intesa nel suo più esteso spettro, si prestino – principalmente per il loro intrinseco convenire attorno ad un carattere di sperimentalismo – ad essere convenientemente pilotate verso un segmento di comunicazione espressamente rivolto al pubblico più giovane, estraendone e sottolineandone una predisposizione specifica. È il caso, per esempio, che riguarda la recente collocazione di uno dei racconti di paura appartenenti al Buzzati 'scrittore' del mistero, *I topi*, dentro una serie di 'storie da brivido' per ragazzi, a partire da una speciale impaginazione cartonata e a con apertura a fisarmonica, opportunamente illustrata, per opera di una casa editrice indipendente, specializzata

---

<sup>7</sup> L'edizione per la narrativa scolastica del 1992 appare dentro la linea scuola di Mondadori a cura di Ferdinando Albertazzi e Lorena Fiocco. In relazione all'inserimento in collane editoriali per le letture giovanili, l'opera si trova proposta da Mondadori nella collana 'Classici di ieri e di oggi per la gioventù' nel 1977, poi nella collana 'Junior Master' nel 1996, nella collana 'Junior +11' nel 2006, infine nella collana 'Oscar junior' a partire dal 2010.

<sup>8</sup> L'edizione per la narrativa scolastica appare nel 1991 per Mondadori Scuola nella collana 'Le onde', a cura di Maria Pia Cottini, Lorena Fiocco e Lia Sabbadini e conosce successive ristampe fino al 2008. Riguardo all'inserimento in collane editoriali per le letture giovanili, l'opera si trova proposta da Mondadori nella collana 'Master Junior' nel 1994, nella collana 'Junior +11' nel 2006, infine nella collana 'Oscar Junior' a partire dal 2010.

nella produzione di un simile filone di albi per ragazzi e orientata alla proposta di un genere di thriller/noir per il consumo di giovani lettori, come la milanese Pelledoca<sup>9</sup>.

Ma a prescindere dalle operazioni editoriali – che pur contribuiscono a segnalare una qualità notevole dell'opera di Buzzati in relazione alla sua capacità di prestarsi di frequente, e con notevole forza di coinvolgimento, a intersecare zone, dimensioni, interessi e spazi della letteratura per l'infanzia e per ragazzi – ritornando sul versante della critica letteraria, sarebbe probabilmente opportuno soffermarsi su alcune appropriate riflessioni sollevate da Ugo Fracassa in un saggio interamente dedicato a illuminare le ragioni che sostengono e motivano una possibile interpretazione orientata a rilevare una strisciante corrispondenza tra l'opera di Buzzati, i suoi caratteri anche irrisolti e ambigui, e una dimensione di ispirazione e di sviluppo che attiva come soggetto privilegiato di interlocuzione l'infanzia e che identifica il 'lettore ideale' col 'lettore giovanile'<sup>10</sup>.

Oltretutto, le osservazioni di Fracassa convergono nel segnalare una caratteristica assai interessante per chi muove verso una lettura dell'opera di Buzzati con uno sguardo mantenuto su prospettive che interessano da vicino gli studi di letteratura per l'infanzia, relativa alla riconducibilità di molte prove del fantastico buzzatiano dentro canali di ricezione che vanno a definirsi come sostanzialmente 'ecumenici', nella misura in cui tendono a travalicare «scansioni anagrafiche»<sup>11</sup>, lasciando ampiamente la possibilità di postulare un lettore ad un tempo adulto e bambino.

Se «il manifestarsi di una congenita affinità alla ricezione infantile»<sup>12</sup> è qualcosa che appartiene come inclinazione autentica a larga parte della scrittura di Buzzati, allora c'è un cantiere aperto e di estremo interesse per il lavoro che spetta alla teoria e alla storia della letteratura per l'infanzia nel confrontarsi con l'anomalia letteraria rappresentata da un così prolifico autore, particolarmente sensibile e predisposto all'accoglimento e al conferire forma alle provocazioni generate da un'intima tensione artistica, volta a proiettare la scrittura

---

<sup>9</sup> Buzzati, D. (2017) *I topi*. (illustrazioni di Lorenzo Conti). Milano: Pelledoca.

<sup>10</sup> Fracassa, U., *op. cit.*, p. 56.

<sup>11</sup> Ivi, p. 55.

<sup>12</sup> Ivi, p. 26.

verso un registro di immaginazione fantastica e, in tutti i casi, difficilmente riconducibile entro categorizzazioni schematiche.

I saggi che seguono rappresentano un tentativo di costruire un laboratorio di indagine che, muovendo su più fronti e articolandosi intorno a più nuclei di analisi, si propone di offrire strumenti interpretativi e chiavi di lettura per problematizzare una riconsiderazione del ‘caso’ Buzzati dentro un orizzonte di interesse che muove da orientamenti di ricerca appartenenti alla letteratura per l’infanzia. Agganciandosi ad una prova artistica di grande valore come quella rappresentata dallo scrittore bellunese, gli studi qui presentati intendono sollecitare anche la letteratura per l’infanzia a rielaborare matrici, condizioni, statuto, perimetri specifici di pertinenza e di estensione.

I saggi propongono strade diverse per penetrare dentro la ‘roccaforte’ della scrittura di Buzzati e per verificarne motivi di attivazione di interesse a favore dei versanti di conoscenza e di critica ricadenti dentro gli ambiti propri della teoria e della storia della letteratura per l’infanzia. Non si tratta, naturalmente, di pretendere di esaurire un problema; quanto di provare a segnare dei punti focali per centrarlo in qualche misura auspicabilmente significativa.

In qualità di curatore del volume, trovo motivo di compiacimento nel segnalare la varietà e la qualità dei contributi offerti dagli studiosi che hanno aderito al progetto di ricerca. In tal senso mi sento obbligato a ringraziare davvero vivamente tutti i partecipanti per la generosità e la qualità dei contributi prestati.

Un ringraziamento speciale mi sia permesso rivolgere a Maria Truglio, gentilissima collega della Pennsylvania State University, per aver partecipato con la traduzione in Italiano di un suo acuto saggio, finora disponibile solo in lingua inglese, su *La famosa invasione degli orsi in Sicilia e la possibilità della letteratura per l’infanzia*. Altrettanto, un ringraziamento speciale, va ad Alessandra Nucifora, dottore di ricerca in Letterature Compare e Studi Anglo Americani, per aver prestato il suo competente lavoro alla traduzione del saggio, che così può essere messo a disposizione del pubblico italiano – e specialmente del pubblico degli specialisti e della critica – interessato ad approfondire con validi strumenti di analisi l’appassionante ‘caso’ Buzzati. Infine un ringraziamento speciale va a Marisa Polizzi per aver prestato la sua arte all’immagine di copertina, che propone un ripensamento originale dell’immaginario artistico buzzatiano.